

Argomento: Ambiente

## Cambiamenti climatici: città europee promosse

Studio internazionale con il Cnr: Quasi tutte hanno implementato dei piani di mitigazione e adattamento Europa promossa in materia di strategieclicmatiche urbane, come i piani dimitigazione che le municipalità possonoadottare per contenere le emissioni digas-serra responsabili del riscaldamentoglobale e i piani di adattamento per ridurrela vulnerabilità dei territori. Uno studio internazionale- al quale ha partecipato perl'Italia l'Istituto di metodologie per l'analisiambientale del Consiglio nazionale dellericerche (Imaa-Cnr) di Potenza - ha infattievidenziato che, su un campione di 885città appartenenti a 28 Stati Ue, il 66% disponedi un piano di mitigazione, il 26% diun piano di adattamento e il 17% un pianoclima integrato, che copre entrambi gliaspetti.Lo studio, pubblicato sulla rivistaJournal of Cleaner Production, ha coinvoltoun network di 30 ricercatori provenientida 17 Stati europei coordinatidall'Università olandese di Twente.A influenzare positivamente lo sviluppodegli strumenti per contrastare i cambiamenticlimatici è anche la partecipazionea network europei quali il Patto dei Sindaci(Covenant of Mayors) o progetti internazionalicome Life e Interreg, ha spiegatoin una nota Monica Salvia, ricercatricelmaa-Cnr.In Italia, in particolare, 58 su 76 cittàanalizzate sono firmatarie del Patto deiSindaci e di queste 56 sono dotate di unPaes, ha aggiunto la ricercatrice Imaa-Cnr Filomena Pietrapertosa, sottolineandoperò che soltanto Bologna e Anconahanno sviluppato un piano di adattamentonell'ambito di progetti europei (rispettivamenteLife Blueap e Life Act) anche se altrecittà hanno avviato un processo di pianificazioneper identificare le vulnerabilitàclimatiche dei loro territori.



**PRIMO PIANO**  
www.quotidianoenergia.it 11 maggio 2018

**Sefcovic: "Successo politiche Ue antidoto contro il populismo"**  
*Il presidente Mattarella: "La sfida dell'energia non può essere affrontata dai singoli Paesi". Bastioli (Terna): "Valorizzare i territori". La conferenza di Firenze sullo Stato dell'Unione*

Un'azione efficace della Ue come antidoto al populismo e all'anti-europeismo. È stato questo il leitmotiv della conferenza "Lo Stato dell'Unione", organizzata quest'anno dall'European University Institute a Firenze.

Tra i temi trattati nell'XI edizione della conferenza, dedicata alla "Solidarietà in Europa", l'energia ha avuto un ruolo centrale. Aprendo l'evento, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha sottolineato che "nessuna delle grandi sfide alle quali il nostro continente è oggi esposto può essere affrontata da un qualunque Paese membro dell'Unione, preso singolarmente". E tra le sfide, Mattarella ha citato quelle relative "all'energia, al cambiamento climatico, alla rivoluzione digitale", sottolineando che la Ue sta "perseguendo una politica di indipendenza e di qualità sul piano dell'energia che renderà l'Europa meno esposta a singoli fornitori".

Un'opinione condivisa dal vice presidente della Commissione Ue responsabile dell'Unione energetica, Mario Sefcovic. "La sicurezza energetica della Ue è migliorata rispetto a qualche anno fa", ha sostenuto Sefcovic intervenendo oggi alla sessione "Cambiamento climatico e transizione energetica". Il proprio alla luce della crescente diversificazione degli approvvigionamenti, ha aggiunto, "vediamo un enorme sforzo di Gasprom per conciliare la sua presenza in Europa".

Sefcovic ha però avvertito la necessità di "dimostrare che la transizione funziona per tutti: una delle missioni fondamentali dell'Energy Union, particolarmente significativa nell'attuale contesto politico per impedire il proliferare del populismo e private restrizioni del suo tenace feticcio".

Contro il populismo e l'anti-europeismo si è scagliato anche il presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, convinto che "proporre l'uscita dell'euro è irresponsabile", giacché "per i Paesi più fragili si prospetterebbero scenari come l'Argentina". Oggi, ha segnalato Tajani, "assaltiamo a pericolosi passi indietro verso la frammentazione in 27 piccoli mercati e siamo ancora lontani da un vero mercato dei servizi, del digitale, dei capitali e dell'energia con adeguate infrastrutture di rete". L'Europa, ha dunque affermato il presidente, "è a un bivio: ammontare dietro nuovi muri darebbe solo l'illusione della sicurezza e troppo spesso l'euro è il capro espiatorio per amori di politiche di crescita inefficaci".

In questo senso, il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, ha ricordato che il piano per gli investimenti strategici che porta il suo nome ha mobilitato finora nella Ue a 27 un totale di 284 miliardi di euro. "Un buon inizio, ma non ancora sufficiente ed è per questo che abbiamo aumentato il volume del piano fino a 500 miliardi di euro dal 2020 a 600 miliardi nel 2022".

Alla sessione sul clima e l'energia della conferenza ha partecipato tra gli altri la presidente di Terna, Caterina Bastioli, che ha insistito sull'importanza di valorizzare le realtà locali. Lo sviluppo delle reti, ha dichiarato Bastioli, "deve avere un ruolo di rigenerazione per i territori", cogliendo anche le "opportunità di interazione con le reti acqua e trasporti".

**Cambiamenti climatici: città europee promosse**  
Studio internazionale con il Cnr: "Quasi tutte hanno implementato dei piani di mitigazione e adattamento"

Europa promossa in materia di strategie climatiche urbane, come i piani di mitigazione che le municipalità possono adottare per contenere le emissioni di gas-serra responsabili del riscaldamento globale e i piani di adattamento per ridurre la vulnerabilità dei territori. Uno studio internazionale - al quale ha partecipato per l'Italia l'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale del Consiglio nazionale delle ricerche (Imaa-Cnr) di Potenza - ha infatti evidenziato che, su un campione di 885 città appartenenti a 28 Stati Ue, il 66% dispone di un piano di mitigazione, il 26% di un piano di adattamento e il 17% un piano clima integrato, che copre entrambi gli aspetti.

Lo studio, pubblicato sulla rivista "Journal of Cleaner Production", ha coinvolto un network di 30 ricercatori provenienti da 17 Stati europei coordinati dall'Università olandese di Twente.

A influenzare positivamente lo sviluppo degli strumenti per contrastare i cambiamenti climatici è anche la partecipazione a network europei quali il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) e progetti internazionali come Life e Interreg, ha spiegato in una nota Monica Salvia, ricercatrice Imaa-Cnr.

"In Italia, in particolare, 58 su 76 città analizzate sono firmatarie del Patto dei Sindaci e di queste 56 sono dotate di un Paese", ha aggiunto la ricercatrice Imaa-Cnr Filomena Pietrapertosa, sottolineando però che "soltanto Bologna e Ancona hanno sviluppato un piano di adattamento nell'ambito di progetti europei (rispettivamente Life Blueap e Life Act) anche se altre città hanno avviato un processo di pianificazione per identificare la vulnerabilità climatiche dei loro territori".

Mario Sefcovic  
Caterina Bastioli